

Il grazie delle istituzioni ai quattro esempi di bontà

Attribuite in duomo le “Stelle di Natale” ai Leone e a Castellari, Padovan e Radin. Storie di piccoli miracoli quotidiani verso bambini, anziani e persone emarginate

27 dicembre 2014



Il vescovo emerito Ovidio Poletto ha usato la parola “cura” pronunciata nei giorni scorsi da Papa Francesco per riassumere, al termine della cerimonia, il significato del premio “Stella di Natale” indetto dalla Propordenone e giunto alla 47ª edizione.

Cura come «guardare a chi ha bisogno, accettare di dare senza avere nulla in cambio», come quello che ha fatto il Buon Samaritano nella parabola del Vangelo: i quattro esempi scelti dall’associazione guidata da Giuseppe Pedicini per il premio 2014 rappresentano il significato più profondo di questa parola. Ieri, alla cerimonia organizzata nel duomo di San Marco, hanno ricevuto il riconoscimento Alessandro Castellari, Omar e Anna Leone, Carla Padovan e Giuliana Radin: ognuno di essi, sebbene occupandosi di settori molto diversi gli uni dagli altri, racchiude in sé e nel modo di relazionarsi con l’altro l’espressione più vera e sincera del termine cura.

E sebbene questo premio, istituito nel 1967, stia sfiorando il mezzo secolo di storia, i principi ispiratori che ne hanno decretato la nascita restano immutati tutt’ora: scongiurare lo scetticismo sempre dietro l’angolo e rendere di pubblico dominio una volta chi fa del bene ogni giorno.

«L'idea di premiare persone che compiano gesti di altruismo non ha la pretesa di compensare in modo adeguato persone che hanno compiuto atti di bontà – ha precisato Pedicini – ma scaturisce dal desiderio di far conoscere la bontà di alcuni per illuminare con la bontà, tutti».

Un filo conduttore, dunque, che si dipana da decenni e che, come sottolineato dal sindaco Claudio Pedrotti, si chiama solidarietà. Una solidarietà quotidiana – ha ribadito il vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello – che non è mera testimonianza di un momento.

Tra chi ha dedicato una vita e ogni giorno spende il proprio tempo per gli altri sono stati scelti Alessandro Castellari «per il suo trentennale impegno nel recupero e sostegno di persone e gruppi particolarmente svantaggiati o emarginati» e fondatore della cooperativa Oasi, Omar e Anna Leone «per il loro coraggio e perseveranza nell'immaginare prima, e nel contribuire a realizzare poi, un'assistenza pediatrica domiciliare che si è posta l'obiettivo di umanizzare i protocolli di cura e la personalizzazione delle terapie», Carla Padovan «per la pluriennale disponibilità ad andare ben oltre la pur meritevole attività professionale di medico pediatra, prodigandosi a favore di quanti, piccoli pazienti e loro genitori, si sono rivolti a lei o alle strutture con le quali collabora, per ricevere cure mediche o semplicemente consigli» e Giuliana Radin «per la sua apprezzata e preziosa attività pluriennale a favore della comunità di Prata, con una continua e disinteressata assistenza ad anziani e persone particolarmente bisognose».

Ognuno di loro, nel ricevere la targa dalle mani dei sindaci dei rispettivi comuni di residenza e dai rappresentanti delle istituzioni (a consegnare i riconoscimenti c'era anche il viceprefetto vicario Alessandra Vinciguerra) ha inteso dedicare il premio a quanti collaborano e danno un aiuto a realizzare quanto i quattro premiati praticano ogni giorno: una generosità spesa fino in fondo.